

andar in processione, et questo per esser lutherani, et stetano ad una fenestra a bertizar ditta processione, et dir parole grande; et quando passò l'arziduca, quello di Saxonìa se tirò dentro, et quello altro rimase a la fenestra bertezando più che piú. Et dice che lo imperator non ha voluto se parli ne le diete de questi lutherani, perchè el dice voler ad ogni modo si faza uno concilio sopra di ciò; ma piú che mai hanno seguito questa setta lutherana a quelle bande.

245 *A dì 28 Mazo.* La note fo un grandissimo temporal di pioza, ma durò pocho. La terra, heri, di peste niun; di altro mal 7.

Di Candia, per aviso venuto questa matina, se intese esser morto de li a dì 25 April domino Alvisè Filetto canzelier grandò di Candia. *Item*, che a Baffo era morto sier Gabriel Benedetto capitano, fradelo di sier Alvisè Benedetto capitano di Candia:

Vene l' orator di Milan sollicitando li 5000 ducali promessi, et comunicoe alcuni avisi di Milan et di Franza, et lettere, qual non si ha haute.

Vene l' orator di Fiorenza.

Da Fiorenza, fo lettere di sier Carlo Capello orator, di 23. Come quelli Signori li havia ditto haver lettere del suo orator qui, come la Signoria non voleva pagar il suo terzo di lanzinech di l'Apruzo, voleno venir a stipendi di la liga, ma ben darli salvocondutto tornino a casa: dicendo, saria bon se i tolesse etc. *Item*, manda avisi di la presa di Lanzano, per lettere di Rafael Hironimi suo commissario a Cortona, et di le cose di Monopoli. Scrive di la venuta di l'imperador in Italia, con avisi hauti di Zenoa. *Item*, manda una lettera, scrive uno fiorentin è in Aleinagna, di la dietà di Spira, et resolution fata. Et manda in nota le terre sono lutheriane; la copia sarà qui avanti.

Dapoi disnar fo Pregadi, et letto le soprascritte lettere.

Di Corfù, di sier Alexandro da chà da Pexaro proveditor di l'armada, di 8 Mazo. Come era li con galle, et mandato una galla a compagnar li arsilii. *Item*, spaza la galla, so-racomito sier Sebastian Salamon, con vituarie a Monopoli. *Item*, ha trovà una nave con formenti stara, l'ha fata discargar, farà far biscoti, sichè haverà 24 miera di biscoti.

Di sier Gabriel Venier orator vene lettere da Lodi, di 26. Come il duca ha lettere del campo dal Spiziano suo commissario: come havendo inteso esser ussito di Milan Antonio da Leva con

zente per asaltar il nostro campo, nostri si meleva ad ordine, et si era levati di Marignan questa matina per andarli contra.

Di Brexa, di sier Christophal Capello capitano, fo letto lettere. Zerca le zente d'arme nostre, erano a Bagnolo, et che saria ben perdonarli; et scrive in suo favor longamente. Et di la compagnia di domino Lodovico Martinengo, qual è stà cassà, sono 35 homini d'arme valentissimi et ben ad ordine, et saria mal i se perdesse. Aricorda saria bon metterli in altre compagnie, et tenirli a nostri stipendi.

Di Ravenna, di sier Alvisè Barbaro proveditor, etiam fo leto lettere. Come, havendo inteso si feva zente sul bolognese a nome del papa per venir a tuor Ravenna, lui scrisse al signor duca di Ferrara, come nostro collegado, dovesse avisarlo di questo si era vero, et, acadendo, far da bon collegado. Esso duca li rispose, et manda la lettera. Et scrive non esser vero alcuna cosa di fanti si fazi in bolognese, et non è da creder; ma per piú sicurtà di la terra aricorda si mandi fuora quelli sospetti, etc., *ut in litteris.* *Item*, del zonzer li a Ravenna del conte Mercurio etc.

Noto. Questa matina se intese Paulo Luzasco esser intrato in Rimano, come soldato del papa, con 30 cavalli; la qual nova vene per via di Malatesta signor di Arimano.

Di Roma, di sier Gasparo Contarini orator, fo lettere di 21 et 24. Come il papa era pur con dolori, nè non negoziava con niun; et si judica debbi venir ydropico, et per consiglio di mediei ha principiato a tuor l'acqua di bagni di Viterbo. Scrive come domino Giacomo Salvati li è venuto a parlar per nome del papa, che'l voy scriver a la Signoria lievi la taglia fo data a Paulo Luzasco, altrimenti Soa Beatitudine levarà tutti li subditi di la Chiesa è nel nostro campo. Esso orator li disse altre volte Soa Santità parlò di questo, et li fo mostrato esso Paulo meritava la taglia grandemente et Soa Santità si acquietò. Dito domino Giacomo disse: «scrivè pur questo, si non il papa farà levar quelli è nel vostro campo.» Di Napoli sono lettere zerca le cose di Puia, et che'l marchexe del Guasto

Scrive di la venuta de l'imperador in Italia, è lettere come Sua Maestà non era ancora partita da Saragosa.

Item, di Zenoa, come sono lettere di, 246 che scrive il maistro di casa del papa, del suo zonzer li, et partiria per Spagna con lo episcopo de Sa-